

CONFERENZA STAMPA

a conclusione della seconda tappa del processo sinodale 2021-2024: la Tappa Continentale

20 aprile 2023

Intervento del Rev. P. Hyacinthe Destivelle, O.P.

Se il cammino ecumenico si intende come uno “scambio di doni”, allora uno dei doni che i cattolici potrebbero forse ricevere dagli altri cristiani è proprio la loro esperienza sinodale. È con questa convinzione che il Dicastero per la promozione dell'unità dei cristiani ha proposto alla Segreteria generale del Sinodo di organizzare conferenze sulla sinodalità nelle diverse tradizioni cristiane. Queste conferenze sono state volute come un contributo ecumenico al processo sinodale in corso, soprattutto per la sua fase continentale.

Con l'aiuto dell'Istituto di Studi Ecumenici dell'Angelicum e della Fondazione Pro Oriente di Vienna, sono dunque state organizzate quattro conferenze internazionali nel 2022 e 2023, incentrate sulla comprensione e sulla pratica della sinodalità nelle quattro grandi tradizioni cristiane: ortodossi, ortodossi orientali, protestanti storici e nuove realtà ecclesiali.

La metodologia di queste conferenze era essa stessa sinodale. Basate sull'ascolto, sono state intitolate “Listening to the East” e “listening to the West”. Più di cento teologi, storici e canonisti dalle diverse tradizioni cristiane e provenienti da vari continenti sono stati invitati a presentare l'esperienza sinodale delle loro Chiese, in particolare sui tre temi principali del sinodo in corso: comunione, partecipazione, e missione.

Il ruolo dei teologi cattolici invitati, professori di diversi paesi e membri della Segreteria generale del Sinodo, era quello di ascoltare. Alla fine di ogni giornata, alcuni di loro, chiamati “Catholic listeners”, hanno riassunto ciò che avevano percepito e ciò che, secondo loro, potrebbe imparare i cattolici. Una sintesi di questi riassunti è stata inviata alla Segreteria del Sinodo e sarà tra breve pubblicata insieme agli atti delle conferenze dalla *Libreria Editrice Vaticana*.

La conclusione principale forse si trova in una frase pronunciata dal Santo Padre precisamente a proposito di queste conferenze: “Il cammino della sinodalità, che la Chiesa cattolica sta percorrendo, è e dev'essere ecumenico, così come il cammino ecumenico è sinodale”. Da un lato *il cammino della sinodalità è ecumenico*, perché la sinodalità è una sfida che deve essere affrontata con gli altri cristiani. Dall'altro lato, *il cammino ecumenico è sinodale*, perché l'ecumenismo è innanzitutto un *syn/odos*, un pellegrinaggio fatto insieme agli altri cristiani.

In altre parole, si può dire non solo che il movimento ecumenico contribuisce al processo sinodale in corso, in tutte le sue fasi, ma anche che il processo sinodale della Chiesa cattolica è un contributo al movimento ecumenico. La sinodalità e l'ecumenismo sono infatti due cammini da percorrere insieme e che hanno un comune obiettivo: una migliore testimonianza dei cristiani oggi, “affinché il mondo creda” (Gv 17,21).